Firenze

Al Maggio '70 l'arte tra le due guerre

Il cartellone e le altre iniziative

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14

Il nuovo sovrintendente del comunale e il direttore artistico Roman Vlad hanno oggi reso noto il cartellone della prossima edizione del Maggio musicale fiorentino che avrà inizio il 5 maggio con la *Vestale* di Spontini e si concludera alla Pergola con *Santa Giovanna dei Macelli* di Bertolt Brecht. Si tratta di un programma di carattere monografico incentrato sull'arte musicale tra le due guerre ed arricchito dagli apporti di attività artistiche complementari che servono ad approfondire il filone unitario su cui il Maggio si muove e che, se da un lato rappresenta una continuazione anche cronologica del «Maggio espressionista», dall'altro si propone come l'inizio di un'indagine che nel 1971 metterà a fuoco i legami fra l'arte musicale europea ed extra europea, mentre il Maggio del 1972 sarà dedicato alla verifica critica dei movimenti musicali del periodo successivo alla seconda guerra mondiale.

Per queste ragioni si è cercato di risalire alle fonti neoclassiche (*Vestale e Falstaff*) e di raccogliere, in un contesto necessariamente eclettico, le voci musicali più significative per una conoscenza storico espressiva di un periodo così tormentato in cui l'arte, mortificata e respinta, era costretta a trovare moduli apparentemente evasivi ma non per questo meno sofferti.

Parallelamente a questa tematica, il Maggio assicura ampio spazio a Beethoven in occasione del bicentenario della nascita del grande compositore.

Ed ecco, a grandi linee il programma del Maggio Sarà rappresentate le seguenti opere:

La vestale di Spontini diretta da Gui con la regia di Alberto Lattuada; *Il coccodrillo* di Valentino Bucchi con la direzione di Bruno Maderna e la regia di Virgilio Puecher *Trois operas minute* di Milhaud con la regia di Rene Clair *La Voyante* di Sanguet che sara anche direttore con la regia di Rene Clair *Falstaff* di Verdi diretto da Mario Rossi con la regia di Eduardo De Filippo *Persephone* di Stravinski con la regia di Millos e scene di Corrado Cagli *L'enfant et les sortileges* di Ravel diretto da Georges Pretre i balletti *Apollo Musagete* di Stravinski con la coreografia di Balanchine *Les biches* di Poulenc con la coreografia di Bronislawa Nijinska, *La giara* di Casella con la coreografia di Millos e scene di Renato Guttuso *Relache* di Picabia con la regia di Rene Clair *Les Silphides* con la coreografia di Fokine su musica di Chopin del Royal Ballet di Londra che rappresenterà anche il *Tricorno* di De Falla con scene di Picasso e la *Bottega fantastica* su musiche di Rossini elaborate da Respighi Fra i concerti citiamo quello di Boulez Davis, Ormandy, Abbado Muti Sanzogno, Celibidache, Prêtre

Sono annunciati concerti di musica da camera di Pollini del Quartetto italiano del Quartetto Parrenin di Ralph Kirkpatrick e di Magaloff

Il Piccolo di Milano presentera *Santa Giovanna dei macelli* di Brecht, regia di Strehler mentre come manifestazioni collaterali sono previsti un convegno internazionale di studi sul tema «L'arte tra le due guerre (impegno ed evasione)» cui parteciperanno René Clair, Carlo Bo Massimo Mila e numerosi studiosi stranieri la seconda Biennale della grafica (1918 1939) che avrà luogo a Palazzo Strozzi una mostra di documenti sul movimento internazionale «dada» (1918 1986) scelti e commentati da Hans Richter e con la collaborazione della Biblioteca germanica e il Goethe Institut di Roma

g. l.

Festival TV di Montecarlo

Il samba piace ai gorilla brasiliani

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 14

L'intimismo abbiamo scritto l'altro giorno parlando di alcuni telefilm presentati a questa rassegna internazionale televisiva di Montecarlo, è obiettivamente un modo di evitare i problemi e di sfuggire la realtà Ma non è il solo, ovviamente Ne esistono altri anche più comuni ne abbiamo parecchi significativi esempi tra le opere già proiettate o in programma E' tipico che televisioni come quella brasiliana o greca presentino documentari di argomento archeologico o destinati a illustrare danze e motivi popolari dei rispettivi Paesi (o addirittura come la Spagna presentino cartoni animati musicali significativamente intitolati *Paesi della fantasia*)

Non che non si possano fare discorsi seri e impegnati anche occupandosi della preistoria o di danze popolari naturalmente ma quando un organismo televisivo che opera in un Paese dominato da un regime fascista tratta di questi argomenti scoppia e risultato sono da considerare di solito scontati Da questo punto di vista *Samba* lo pseudo documentario musicale presentato dal Brasile era davvero da manuale Tanto per cominciare l'origine del samba vi era descritta come frutto dell'influenza geniale e solitaria — e «ingenua» — di un giovane nero che trovandosi in una sala da biliardo viene affascinato dal ritmo dei colpi inferti dalle stecche alle biglie e dallo sfregolio del gesso sulla punta delle stecche Il samba così privato del tutto della sua carica autenticamente popolare di classe e di razza diventava un puro impasto meccanico di battute e di suoni

Subito dopo tuttavia la prospettiva mutava [illegible] espressione musicale delle tradizioni profonde e delle condizioni di un popolo oppresso il samba veniva recuperato come segno della «sana» istintività — e soddisfatta interiorità — dell'animo popolare [illegible] ritmi incalzanti e sensuali — scanditi da suonatori [illegible] mamente somiglianti [illegible] e nelle espressioni [illegible] esagerati [illegible] tanti film americani — venivano [illegible] [illegible] mobile [illegible]

Senza [illegible] le suggestioni [illegible] moso Caimmi [illegible] ri contrapponevano il «sempre» samba alla «sud[illegible] bossa nova (indicata come musica «corruttrice» della gioventù borghese e capellona) per suggerirne la possibile funzionalità ai fini del mantenimento della «felicita popolare», e per questo le immagini della rragazza contadina e della miss Universo del bracciante e del l'automobile lussuosa della la vandaia e della maschera del Carnevale lussuosamente vestita venivano ritmicamente alternate ad indicare la vecchia parabola del successo consacrata in questo caso dal crescendo della droga musicale

Davvero un programma rivelatore per un regime che accoppia i miti della «società affluente» alla realtà dell'oppressione e delle torture più brutali vien fatto di concludere che in somma le fughe troppo scoperte finiscono per ribaltarsi su se stesse

I programmi più interessanti e ricchi di indicazioni in questi giorni sono stati quelli destinati ai ragazzi che qui a Montecarlo non sono collocati in una categoria particolare e anzi occupano uno spazio preponderante Ne abbiamo visto uno presentato dalla TV educativa americana che si imperniava sull'inconsuetto tentativo di utilizzare talune tecniche tipiche della pubblicità per trasmettere nozioni elementari ai bambini di tre quattro cinque anni

Procedendo per stacchi esso alternava alle scene tradizionali proprie di tutti i programmi della TV per ragazzi (dialoghi tra pupazzi giochi canzonette comiche) inserti basati sul metodo della petizione e della suggestione diretta (ognora oscurantista)

Esperimento che viene condotto in collaborazione con un noto cantante di esordi ed in atto da novembre di quest'anno va attentamente seguita [illegible] negli Stati Uniti [illegible] di bambini

Le consuete indagini hanno [illegible] effetti sono sorprendenti per l'interesse suscitato nei ragazzi per i progressi conseguiti [illegible] apprendimenti [illegible] non avevano [illegible] così architettoniche [illegible] occultata in forza [illegible] non sembra più [illegible] [illegible] pubblicità [illegible] [illegible] [illegible]